

## Con il softair si gioca alla guerra

**Pubblicato:** Lunedì 19 Luglio 2010



Sveglia all'alba. Guanti, elmetto e mimetica. Munizioni, armi e stivali, e poi, quando la brina deve ancora sciogliersi dagli arbusti boschivi, s'incomincia a sparare. È il **gioco della guerra**, un mondo fatto di tattiche, battaglioni e strategie dove però **i proiettili non feriscono e men che meno uccidono**. Al massimo qualche ematoma da esibire a fine battaglia.

È la realtà del **Soft Air**, il gioco della guerra, la riproduzione ludica di tattiche militari. Una passione che sta prendendo sempre più piede anche in **provincia di Varese**, dove fioccano associazioni, campi da gioco e veri e propri tornei.

Chi ci gioca seriamente è molto chiaro su alcune regole, ed è forse l'aspetto più importante da chiarire: il vero soft air pone dei limiti molto rigidi e definiti: non è guerra vera, non c'è violenza, **non deve mai sfociare in pratiche paramilitari o mescolare la passione per il gioco a finalità politiche**, le regole ci sono e vanno rispettate, e finita la battaglia si smette di giocare e i fucili si ripongono nelle sacche.

L'attrezzatura si compra in negozi specializzati, ci sono di tutti i tipi, da quella più economica a quella professionale, in uso ai veri reparti dell'esercito. Le armi sono interdette alla vendita ai minorenni e devono rispettare una potenza di fuoco normata per legge (l'energia impressa al pallino **non deve essere superiore ad 1 joule**). Si comprano torce, scarponi, ginocchiere, tute mimetiche, radiotrasmittenti, visori notturni, pistole, fucili, bombe a mano. Proprio come i soldati veri.

**L'iter burocratico per giocare** è molto stringente: si individua il sito, che può essere boschivo,



sabbioso o urbano, si chiedono i permessi ai comuni, nel caso sia un terreno demaniale, o ai privati nel caso sia di proprietà, si avvisano le forze dell'ordine e i vigili del fuoco. E solo quando arriva il via libera si può giocare. A vigilare sulla corretta applicazione di tutte le regole ci sono i gruppi di gioco. Sono vere e proprie associazioni sportive, riconosciute da enti sportivi nazionali.

Le **associazioni** hanno un duplice significato. Naturalmente servono a promuovere l'attiva sportiva e organizzare il gioco, ma soprattutto impongono un sistema di autoregolamentazione. Lo spiega bene un componente del "**Settimo cavalleria Gallarate**", una delle associazioni che in provincia organizza il soft air, «quando si gioca ci sono delle regole da rispettare e di solito le associazioni sono molto rigide. Un aspetto delicato è quello della **potenza delle armi**. Un'associazione cerca di controllare sempre che non si giochi con armi modificate o troppo potenti, e durante i tornei si fanno anche dei veri e propri controlli a campione per verificare che sia così. Inoltre all'interno di un associazione si tende spesso ad isolare o richiamare coloro che esagerano e a estromettere dal gioco chi ha comportamenti troppo violenti o viola le regole».

**Nel video tratto da Youtube una simulazione del gioco**

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it